



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/10/2006

=====

ADDI' 27/10/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACKETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CIZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: COSTA - DI STEFANO - RODANO - TIBALDI - VALENTINI - ZARATTI.

DELIBERAZIONE N. 738

Oggetto:

Approvazione dello Schema del III Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) tra La Regione Lazio, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture. Modifiche al precedente Accordo di Programma Quadro, 1° e 2° Accordo Integrativo.



OGGETTO: Approvazione dello Schema del III Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) tra La Regione Lazio, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture. Modifiche al precedente Accordo di Programma Quadro, 1° e 2° Accordo Integrativo.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA

dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Politica della casa, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio ;

VISTA la Legge costituzionale del 18.10.2001 n.3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTO il Regolamento n. 1/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 6 del 18-02-2002 inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la legge regionale n.10 del 18.09.2006;

VISTO il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2006-2008;

VISTA l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000 che prevede all'art. 6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art. 4 della stessa Intesa, la stipula di n. 9 Accordi di programma quadro;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4), sottoscritto il 30 dicembre 2002 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 11, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4), è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

VISTA la Delibera CIPE del 27 maggio 2005 n. 35 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

PREMESSO che con nota n. 141, del 30 settembre 2005, la Regione ha inviato al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione - Servizio Centrale Segreteria del CIPE, la proposta di "ripartizione programmatica per settori di intervento" e la documentazione richiesta al punto 7.1.1 della citata delibera CIPE n. 35/2005;

- che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1070 del 29/11/2005 è stata approvata detta "ripartizione programmatica per settori di intervento" delle risorse assegnate con la citata deliberazione CIPE del 27 maggio 2005, n. 35, in particolare destinando 15.812.111,00 Euro per il settore delle "Infrastrutture";

- che con nota n. 172217 del 27 dicembre 2005 la Regione Lazio, secondo quanto disposto al punto 7.1.2 della medesima deliberazione CIPE n. 35/2005, ha comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione - Servizio Centrale Segreteria del CIPE ed al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, le date di stipula degli Accordi, ovvero degli accordi integrativi così come concertate con le Amministrazioni Centrali competenti;

- che, secondo quanto sopra comunicato, la stipula del III° Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Reti di Viabilità" (APQ4), di cui alla presente deliberazione, è stata prevista entro il 31/10/2006;

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 31 marzo 2006 si è preso atto della documentazione, predisposta ai fini degli adempimenti di cui al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n.35/05 in particolare gli elenchi degli interventi, il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, con i relativi profili di spesa annua accompagnati dalla relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV-Lazio);



- che con nota n. 48978 del 31 marzo 2006 la Regione Lazio ha inviato al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE, detta documentazione prevista al punto 7.1.3 sempre della Delibera CIPE n. 35/05;

- che con nota n. 59169 del 21/04/06 il Dipartimento Economico e occupazionale della Regione Lazio ha trasmesso ai Ministeri competenti gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, gli interventi, oggetto della presente deliberazione, da inserire nell'Accordo integrativo "Reti di Viabilità" (APQ4) e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

VISTA la proposta del III° Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) riportata in (Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, predisposto congiuntamente dalla Regione Lazio (Direzione Regionale Infrastrutture di concerto con la Direzione Programmazione economica), dal Ministero delle Infrastrutture e dal Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTA la Relazione tecnica, Allegato 1 parte integrante del detto schema di Accordo, predisposto dalla Direzione regionale Infrastrutture che riporta obiettivi, finalità strategiche dell'Accordo e la descrizione degli interventi;

CONSIDERATO che occorre procedere all'approvazione di detta proposta di III° Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q. 4) " Reti di Viabilità ";

- che detto III° Accordo integrativo individua nel quadro finanziario, all'art. 3, tavola 2 le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi, per un totale di € 18.500.000,00 di cui:

€ 15.812.111,00 a carico dello Stato, (legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D 4)

€ 2.687.889,00 a carico del Bilancio Regionale 2006/2008,(Cap. n. C12566 e Cap. n. 12503)

Totale € 18.500.000,00

RITENUTO di dover incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale alla sottoscrizione dell'Accordo integrativo, di cui alla presente deliberazione;

RITENUTO di dover affidare al Direttore Regionale Infrastrutture il coordinamento delle attività connesse all'attuazione del medesimo III° Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro Integrativo;

RITENUTO inoltre di dover disporre, nell'ambito della presente deliberazione, alcune modifiche ai precedenti Accordi, I° e II° Accordo integrativo, rispettivamente del 30.11.2004 e del 11.03.2005;

CONSIDERATO al riguardo che la deliberazione del CIPE del 2006, n. 14, approva le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle intese;

- che con nota del 28/07/06 l'Amministrazione Provinciale di Rieti ha chiesto di destinare le risorse dell'intervento inserito nel 2° Accordo integrativo all'Accordo di programma quadro "Reti di Viabilità" l'intervento "S.P. Turanense IV lotto 2° stralcio" di un importo di € 2.291.142,25, con copertura finanziaria assicurata per € 1.000.000,00 con fondi del bilancio regionale ed € 1.291.142,25 con fondi assegnati con delibera CIPE n. 135 del 6 agosto 1999, a favore del III lotto della medesima viabilità, più attuale e rispondente alle immediate esigenze del territorio e che per lo stesso intervento su viabilità provinciale risulta più opportuno individuare quale Soggetto attuatore dell'intervento la stessa Provincia di Rieti;

- che per l'intervento "Collegamento Canepina - Valleranno con la Orte Civitavecchia", dell'importo di € 11.200.000,00 di cui € 5.263.198,45 fondi CIPE 138/2000 e € 5.936.808,55 fondi del bilancio regionale, previsto nel 1° Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" dell'30 novembre 2004, quale soggetto attuatore risulta più opportuna l'Amministrazione Provinciale di Viterbo, in quanto il collegamento viario di cui trattasi assume caratteristica di "Strada Provinciale".

- che i € 40.000.000,00 di cui € 21.966.569,00 fondi CIPE ( Deliberazioni CIPE n. 19/04 e n. 20/04) e € 18.033.431,00 con fondi regionali, previsti per l'"Adeguamento SS. 2 Cassia a 4 corsie", nel 2° Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità", risulta più opportuno destinarli all'"Adeguamento della attuale Cassia sull'intero tratto regionale tra Monterosi ed Acquapendente", in quanto la realizzazione dell'"adeguamento della Cassia a 4 corsie è prevista nel 1° programma delle opere strategiche da realizzarsi con la legge 443/2001 (Legge Obiettivo) e già sono state avviate le procedure per il finanziamento dell'opera secondo detta legge;



RITENUTO pertanto, secondo quanto a detta Deliberazione CIPE n.14/2006, di dover incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale, ad effettuare le eventuali modifiche della proposta di III° Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti, e le modifiche ai precedenti I° e II° Accordo, come sopra riportate;

DATO ATTO che la presente delibera non è soggetta alla procedura di concertazione;

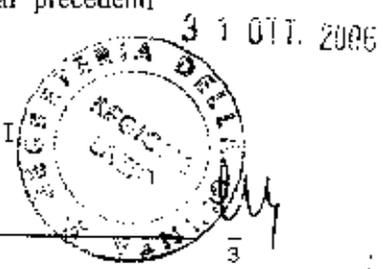
All'unanimità

DELIBERA:

1. di approvare lo schema del III Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di viabilità" (APQ 4), tra la Regione Lazio il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture, riportato in Allegato A e la Relazione tecnica, Allegato 1, parte del presente Atto;
2. di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati all'art. 3, tavola 2 della proposta di Accordo di Programma Quadro Integrativo, l'importo complessivo di € 18.500.000,00 secondo il seguente quadro finanziario:
 

Stato: (legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D 4)	€ 15.812.111,00
Regione: Bilancio 2006/2008, (Cap. n. C12566 e Cap. n. 12503)	€ 2.687.889,00
Totale	€ 18.500.000,00
3. di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale, alla sottoscrizione dell'Accordo integrativo, di cui alla presente deliberazione;
4. di affidare al Direttore Regionale Infrastrutture, il coordinamento delle attività necessarie per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro Integrativo di cui alla presente deliberazione;
5. di apportare al I° Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di viabilità" dell'30 novembre 2004, le seguenti modifiche:
  - per l'intervento "Collegamento Canapina - Valleranno con la Orte Civitavecchia" il soggetto attuatore diviene l'Amministrazione Provinciale di Viterbo.
6. di apportare al 2° Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di viabilità" dell' 11 marzo 2005, le seguenti modifiche:
  - l'importo di € 40.000.000,00 di cui € 21.966.569,00 fondi CIPE ( Deliberazioni 19/04 e 20/04) e € 18.033.431,00 fondi del bilancio regionale, destinati all'intervento "Adeguamento SS.2 Cassia a 4 corsie", è da considerarsi destinato all'"Adeguamento della attuale Cassia sull'intero tratto regionale tra Monterosi ed Acquapendente".
  - le risorse destinate all' intervento "S.P. Turanense IV lotto 2° stralcio" importo € 2.291.142,25, di cui € 1.291.142,25 con fondi assegnati con delibera CIPE n. 135 del 6 agosto 1999 ed € 1.000.000,00 fondi regionali, il cui soggetto attuatore era la Regione Lazio, sono riprogrammate a favore dell'intervento "S.P. Turanense III lotto tratto CASTEL DI TORA - COLLE DI TORA"; il cui soggetto attuatore è individuato nell'Amministrazione Provinciale di Rieti;
7. di incaricare, secondo quanto alla Deliberazione CIPE n.14/2006, il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale, di effettuare le eventuali modifiche all'Accordo Integrativo, che dovessero emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti, ivi compreso le modifiche ai precedenti Accordi, di cui al punto 5) ed al punto 6) della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPOLI





*Ministero dello Sviluppo  
Economico*



*Regione Lazio*



*Ministero delle Infrastrutture*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA  
ITALIANA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
in materia di  
"RETI DI VIABILITA"(APQ4)**

**III ACCORDO INTEGRATIVO**

Roma, Ottobre 2006





**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE  
E  
LA REGIONE LAZIO**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ 4) sottoscritto il 30 dicembre 2002 dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio che è stato annullato

VISTO il primo accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) sottoscritto il 30 novembre 2004 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio, in cui tra l'altro sono ricompresi tutti gli interventi finanziati nell'Accordo di programma quadro citato del 20 dicembre 2003 per un importo totale di euro 71.600.000,00;

VISTO il II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) sottoscritto il 11 marzo 2005 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";



VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 194, n. 109, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;



VISTO il decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. -6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997 n. 29";

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;



- VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;
- VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;
- VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", nella quale è allegata la scheda attività/intervento;
- VISTA la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 76, "Accordi di Programma Quadro - Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";
- VISTA la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002) punto 7.6;
- VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;
- VISTA la delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate" rifinanziamento legge 208/1998 triennio 2003-2005;
- VISTA la delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n. 76 recante "Accordi di Programma Quadro - Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";
- VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;



VISTA la delibera CIPE del 27 maggio 2005 n. 35 che provvede al riparto delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2005-2008;

CONSIDERATO inoltre che la citata delibera CIPE n.35/05, in linea con i criteri previsti dal citato art. 73 della legge finanziaria 2002, conferma sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera CIPE n.36/2002, che richiede, nella sua applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

VISTA la nota prot. n.141 del 30 settembre 2005 della Regione Lazio con la quale è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione - Servizio Centrale Segreteria del CIPE - la documentazione richiesta al punto 7.1.1 della delibera CIPE n. 35/2005;

VISTA la DGR n. 1070 del 29 novembre 2005 con la quale la giunta regionale ha approvato la ripartizione finanziaria per settori delle risorse attribuite alla Regione Lazio dalla delibera CIPE n. 35/2005;

VISTA la nota del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione generale per la programmazione e i programmi europei del 7 dicembre 2005, n. 3654, con la quale è stata concertata, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Lazio, la data del 31 ottobre 2006 quale termine ultimo per la stipula dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro nel settore della viabilità, relativamente alle risorse di cui alla delibera CIPE 35/2005;

VISTA la nota prot. n. 172217 del 27 dicembre 2005 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE e al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto dal punto 7.1.2 della delibera CIPE n. 35/2005 le date di stipula degli Accordi, ovvero degli atti integrativi, concertate con le Amministrazioni Centrali competenti entro il 31 dicembre 2005;



VISTA la D.G.R. n. 170 del 31 marzo 2006 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della documentazione, predisposta ai fini degli adempimenti di cui al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n.35/05;

VISTA la nota prot. n. 48978 del 31 marzo 2006 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n.35/05 ed in particolare il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, l'elenco degli interventi con il relativo profilo di spesa annua e la relazione del Nucleo di valutazione regionale;

VISTA la nota prot. n. 59169 del 21/04/06 del Dipartimento Economico e occupazionale della R. L. con la quale sono stati trasmessi ai Ministeri competenti gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, gli interventi da inserire nell'Accordo integrativo Beni Culturali (APQ) e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

CONSIDERATO che è in corso di formalizzazione la delibera del CIPE del 22 marzo 2006, n. 14, che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle intese;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2004, n. 184, recante " Riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti" che attribuisce al Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e alla Direzione generale per la programmazione e i programmi europei la promozione, nell'ambito delle intese istituzionali di programma, degli Accordi tra lo Stato e le Regioni;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006 n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito in legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il DPCM del 5 luglio 2006, con il quale è stato definito il riparto di funzioni e compiti trasferiti al Ministero delle infrastrutture (all'articolo 1) ed al Ministero dei trasporti (all'articolo 2), ed è stata definita l'articolazione del Ministero delle infrastrutture in due Dipartimenti, attribuendo al Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale



ed i servizi generali, Direzione generale per la programmazione e i programmi europei, la competenza in materia di programmazione negoziata

VISTA la legge regionale 4/5/85 n. 60 con la quale la Regione Lazio ha programmato la realizzazione di opere viarie di interesse regionale, anche in concorso finanziario con l'ANAS

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1997 n. 461 recante: l'individuazione della rete autostradale e stradale nazionale a norma dell'art. 98 comma 2 del D. Lgs. 112/98;

VISTA la Legge Regionale 6 agosto 1999, n.14, organizzazione delle funzioni a livello regionale del decentramento amministrativo;

VISTO l'art. 124, comma 1° lettera b) della citata Legge Regionale 14/99 che prevede che la Regione individui la rete viaria regionale ;

VISTO altresì l'art. 206 della citata Legge Regionale 14/99 ai sensi del quale il Consiglio Regionale fissa i criteri in base ai quali la Giunta regionale dovrà individuare la rete viaria regionale;

VISTO il D.P.C.M. del 21/2/2000 recante l'individuazione ed il trasferimento, ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D. Lgs. 112/98, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 19/10/2000 recante i criteri per l'individuazione della rete viaria regionale;

VISTA la legge 443 del 21 dicembre 2001 (cd legge obiettivo) recante " Delega al Governo in materia di Infrastrutture ed inserimenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";

VISTA la Legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006;

VISTA la legge regionale 28 aprile 2006, n. 5 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006;

VISTO il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2006-2008;

CONSIDERATO che l'Accordo di programma quadro si ispira alle seguenti linee strategiche:

A. interventi compresi nel primo Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla delibera CIPE n.121/2001;

B. interventi funzionali e/o complementari agli interventi di cui al punto A);



C. interventi ritenuti strategici dagli strumenti di programmazione regionale;

D. interventi compresi nel Docup Ob.2, ivi compresi quelli di sostegno;

E. gli interventi interregionali;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 11, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità (APQ4), è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti;

CONSIDERATO che la procedura di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, nonché il procedimento per l'eventuale affidamento della realizzazione di uno o più degli interventi infrastrutturali pubblici finanziati con il presente Accordo a Soggetti Attuatori diversi dalla Regione Lazio rimane di completa responsabilità della Regione medesima che, come dichiarato dalla Regione nell'allegato tecnico, ha provveduto/provederà nella fase di attuazione degli interventi ad operare/garantire nel/il pieno rispetto delle normative comunitarie, nazionale e regionali vigenti e dei relativi regolamenti di attuazione;

CONSIDERATO che resta, comunque, ferma la responsabilità della corretta osservanza di tutti gli adempimenti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dai regolamenti interni in carico alla Amministrazione Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 710/2006 recante "Approvazione della proposta del III Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) del 30 dicembre 2002 dal Ministero delle Infrastrutture, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Lazio;



STIPULANO IL SEGUENTE

III ACCORDO INTEGRATIVO  
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

in materia di

“RETI DI VIABILITA’”

Articolo 1

*Finalità ed obiettivi*

1. Il presente Accordo integrativo (nel seguito Accordo), integra ed estende il raggio d'azione del programma previsto nell'Accordo di programma quadro “Reti di viabilità” firmato in data 30 dicembre 2002 e i successivi Atti integrativi sottoscritti il 30 novembre 2004 e l'11 marzo 2005;
2. L'Accordo, coerentemente con gli obiettivi generali richiamati in premessa, è finalizzato alla realizzazione di opere che possono essere considerate in parte di completamento di reti tra poli produttivi e in parte di completamento della viabilità in funzione del miglioramento dei flussi di pendolarismo,.
3. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse, la relazione tecnica (Allegato 1), le schede attività/intervento (Allegato 2).

Articolo 2

*Programma e costo degli interventi*

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1) verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1);



2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2);
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 1, ammonta ad € 18.500.000,00

**Tavola 1 ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI**

INTERVENTI STRUTTURALI DI RETE			
COD.	Localizzazione	Denominazione Intervento	Importo
1	Regione Lazio	Razionalizzazione del Nodo di Squarciarelli 3° stralcio " Collegamento Marino, Rocca di Papa, SS. Fuscolana "	€ 6.000.000,00
2	Regione Lazio	Svincolo sulla Piazza di accesso al Porto di Gaeta	€ 4.000.000,00
3	Comune di Roma	Realizzazione di una viabilità collaterale alla Via Tiburtina , nuovo tratto stradale tra Via Tor Cervara e Via Tivoli compreso l'adeguamento di Via Tor Cervara	€ 3.500.000,00
4	Regione Lazio	Collegamento tra la Via Prenestina e Via Polense	€ 5.000.000,00
TOTALE			18.500.000,00

### Articolo 3

#### Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle schede allegare (Allegato 2) ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, ammonta a un totale complessivo di € 18.500.000,00;
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare di risorse per fonti di finanziamento.



Tavola 2 FONTI FINANZIARIE E IMPORTO

FONTI FINANZIARIE	Totale (Euro)
Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 – quota D 4	15.812.111,00
Regione: Bilancio 2006/2008.(Cap. n. C12566 e Cap. n. D12503)	2.687.889,00
<b>Totale</b>	<b>18.500.000,00</b>

- 3 Le annualità di competenza delle delibere CIPE sono riportate nella successiva Tavola n. 3.

Tavola 3

Fonti Finanziarie	2008	TOTALE
Stato Legge 208/98 - CIPE 35/05 – quota D4	15.812.111,00	15.812.111,00

- 4 La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 35/2005 è vincolata al rispetto dei criteri delineati rispettivamente al punto 7.7 della medesima delibera. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro la data fissata, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dall'Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della



Regione. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.

5. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate alla Regione Lazio indicate nel quadro attuativo di cui alla tavola 2 è subordinato al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio secondo quanto stabilito dalle citate delibere Cipe n. 44/00, 76/02 e allegato n. 4 della citata delibera Cipe n. 17/03.
6. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivante dalla attuazione degli interventi individuati nel presente accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 punto 3.7
7. La Regione Lazio garantisce il rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti locali per la quota di finanziamento loro spettante.

#### Articolo 4

##### *Impegni dei soggetti sottoscrittori*

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
  - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato 2);
  - b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
  - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;



- d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
- e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
- g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi;

#### Articolo 5

##### *Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo*

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile Ing. Maurizio Meiattini, Direttore della Direzione Infrastrutture della Regione Lazio;
2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione del Accordo ha il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo ;
  - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;



- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
- h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa da trasmettere successivamente al Comitato paritetico di attuazione;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;



- l) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
- m) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- n) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 8 dell'Accordo integrativo del 22 dicembre 2003.

## Articolo 6

### *Il responsabile dell'intervento*

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.

Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;



- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
- g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

#### Articolo 7

##### *Procedimenti di conciliazione e risoluzione delle controversie*

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita i soggetti interessati a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.



3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione, e comunque secondo la delibera del CIPE del 22 marzo 2006 che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese, attualmente in corso di formalizzazione.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore di ogni singolo intervento e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

#### Articolo 8

##### *Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze*

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e dalla Intesa Istituzionale di Programma.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo invita il soggetto interessato, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto al quale sia imputato l'inadempimento è tenuto a far conoscere al Soggetto Responsabile dell'attuazione Accordo, entro il termine prefissato, le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato Paritetico di attuazione, formulando – se del caso – una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva, e comunque secondo la delibera del CIPE del 22 marzo 2006 che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese, attualmente in corso di formalizzazione.
6. Il Comitato paritetico d'attuazione riferisce al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti riscontrati.



7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Comitato di Istituzionale di Gestione dell'Intesa attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per i danni arrecati.
9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

#### Articolo 9

##### *Disposizioni finali*

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) sottoscritto il 30 dicembre 2002 e successivi Accordi integrativi citati in premessa;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere.
3. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese ed riportate nell'allegato 2 al presente Accordo ai sensi della Delibere CIPE 76/02, ovvero le schede che verranno implementate successivamente, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro.
5. Al presente accordo si applicheranno le norme previste dalla Delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 14, non appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale secondo le modalità previste all'art. 7 della Delibera stessa.

Roma,            ottobre 2006



Per

Il Ministero dello Sviluppo Economico

Ing. Aldo MANCURTI, Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese - Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione

.....

Il Ministero delle Infrastrutture

Ing. Pietroantonio Isola Direttore Generale della Direzione Per la programmazione e i programmi europei - Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale e I servizi generali

.....

La Regione Lazio

Dott. Raniero De Filippis Direttore vicario Dipartimento territorio

.....

Dott. Guido MAGRINI, Direttore Vicario del Dipartimento Economico ed Occupazionale

.....





Ministero dello Sviluppo  
Economico



Regione Lazio



Ministero delle Infrastrutture

ALLEG. alla DELIB. N. 738  
DEL 27 OTT. 2006

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA  
ITALIANA E LA GIUNTA DELLA REGIONE  
LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

in materia di

**“RETI DI VIABILITA”(APQ4)**

**RELAZIONE TECNICA**

**III ACCORDO INTEGRATIVO**

Roma, Ottobre 2006





INDICE

1     PREMESSA ..... 3

2     IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO ..... 4

2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio; ..... 4

2.2. Il quadro normativo ..... 4

2.3. Le strategie e strumenti di attuazione ..... 5

2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore ..... 5

2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale) ..... 6

3     L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ..... 7

3.1. Obiettivi generali e specifici dell'APQ ..... 7

3.2. Coerenza ed integrazione dell'APQ con gli altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio ..... 7

3.3. I risultati attesi dal programma ..... 10

4     GLI INTERVENTI PROGRAMMATI ..... 11

4.1. Il processo di selezione degli interventi ..... 11

4.2. Schede descrittive degli interventi (secondo schema allegato) ..... 12



## 1      **PREMESSA**

Nel sistema economico nazionale la Regione Lazio ricopre un ruolo determinante nello sviluppo del Centro-Sud, assumendo un ruolo di indiscussa valenza logistica tra i mercati dell'Europa e quelli del Mediterraneo, in un ambito economico sempre più tendente alla globalizzazione dei mercati e della produzione. È da questa considerazione che parte il programma di riorganizzazione del Sistema Viario regionale, sulla base di varie ipotesi di sviluppo della viabilità finalizzato a realizzare una maglia infrastrutturale complessa che metta in comunicazione Roma con i capoluoghi di provincia, con le vie di comunicazione nazionali, con gli hub portuali e con i principali poli produttivi regionali.

È del tutto evidente infatti che la possibilità di ricoprire un così importante ruolo nel sistema economico nazionale ed internazionale è legata all'efficienza dei servizi e della logistica dei trasporti: la rete ferroviaria, i porti, gli interporti, gli aeroporti ed in modo particolare la rete viaria, oggi materia soprattutto delle Regioni in relazione al mutato assetto istituzionale.

Tutto ciò si inserisce nell'ambito di un quadro normativo che, con il decentramento amministrativo prima e la riforma al Titolo V° della Costituzione poi, ha dato alle Regioni piena competenza in materia, consentendo alle stesse Regioni di diventare protagoniste in materia di legislazione e programmazione infrastrutturale. In questa prospettiva si inserisce la volontà della Regione Lazio di elaborare una proposta di legge regionale in materia di appalti e contratti pubblici, nonché una legge regionale sui porti e di avviare un aggiornamento del piano regionale della viabilità, dei porti e degli approdi turistici.

In questo contesto non può passare in secondo ordine la peculiarità rivestita dal Lazio nel contesto nazionale ed internazionale proprio per la presenza della città di Roma, Capitale e centro della cristianità.

L'intervento ed il sostegno della Stato deve prendere in giusta considerazione questa peculiarità, che non può limitarsi al se pur utile intervento straordinario connesso alla Legge 396/90 per Roma Capitale, ma deve essere preso in considerazione in tutti i programmi e gli interventi ordinari e straordinari messi in campo ivi compreso quello della "Legge Obiettivo" e del sistema di finanziamento delle opere strategiche previste per il Lazio nella sua intera estensione.



## 2 IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

### 2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio;

La rete infrastrutturale della Regione Lazio può essere considerata l'evoluzione della storica rete stradale che trae origine sin dai tempi degli antichi romani.

Le principali strade regionali altro non sono che il tracciato moderno delle vecchie strade consolari. Ad esse si sono andate integrando una serie di collegamenti trasversali e dorsali di maggiore o minore importanza che hanno creato l'attuale maglia di infrastrutture viarie del Lazio.

Le recenti esigenze di mobilità, decisamente maggiori rispetto ai decenni precedenti, hanno evidenziato la necessità di procedere all'ammodernamento ed all'adeguamento della offerta di questo sistema viario.

L'attuale rete di livello nazionale ha ovviamente i suoi punti di forza nell'autostrada Milano-Roma-Napoli e nel complesso autostradale Fiumicino - Civitavecchia - Roma e Roma - L'Aquila interlacciate dal Raccordo Anulare di Roma.

Rappresentano punti di debolezza la mancanza di un Corridoio Tirrenico costiero che consenta di evitare di appesantire il corridoio centrale della Roma Napoli, e che soprattutto fornisca alla zona Sud del Lazio una vera e propria infrastruttura stradale che non abbia caratteristiche solo locali.

Gli interventi inseriti nel 3° Accordo integrativo riguardano pertanto opere che possono essere considerate in parte *di completamento di reti tra poli produttivi* e in parte *di completamento della viabilità in funzione del miglioramento dei flussi di pendolarismo*.

### 2.2. Il quadro normativo

Il programma di ammodernamento e adeguamento delle reti di viabilità nel Lazio, a seguito del processo di rivisitazione degli strumenti in forma negoziale e di decentramento amministrativo, ha avuto un *iter* cronologico di programmazione che - partendo dall'Intesa Istituzionale di Programma del 22 marzo del 2000 - si è articolato, tra il 2002 e il 2006, attraverso la stipula di quattro Accordi di Programma Quadro.



Tutto ciò si inserisce nell'ambito di un quadro normativo che con l'applicazione del D.Lgs. 112/98 ha dato completa attuazione alla delega alle Regioni delle competenze sulle

reti stradali di interesse regionale e locale, consentendo alle stesse Regioni di diventare il soggetto principale della programmazione infrastrutturale viaria, anche nell'ambito degli strumenti legislativi di livello nazionale. La stessa Legge Obiettivo, infatti, che sovrintende alle grandi opere anche di interesse nazionale, ha coinvolto le Regioni nella fase decisionale e nella stessa fase realizzativa, finanziando nella maggior parte dei casi direttamente la Regione e talvolta anche gli Enti locali per la realizzazione delle stesse opere.

Per quanto sopra, tenuto conto degli altri strumenti programmatori di sviluppo e potenziamento dei sistemi intermodali e dei poli produttivi regionali, la Regione Lazio ha, in data 20 settembre 2002, approvato con propria Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 il Piano degli interventi costituenti le esigenze prioritarie in tema di viabilità.

In detto Piano particolare attenzione viene posta anche alle opere ritenute essenziali per le infrastrutture a servizio dei poli produttivi in particolare finalizzate ai collegamenti con la viabilità di livello superiore.

Per quanto allo specifico il **Quadro Programmatico** che sottende agli interventi di cui trattasi è coerente con gli obiettivi indicati nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009, con l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 30 dicembre 2002, e con l'atto integrativo sottoscritto il 30 novembre 2004.

### **2.3. Le strategie e strumenti di attuazione**

#### **2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore**

Il quadro complessivo degli interventi è frutto di una rilettura del sistema di scambio, delle nuove esigenze e di quant'altro in particolare si è delineato negli ultimi anni.

Non più strade ed opere pubbliche viste quale elemento di disturbo per il territorio bensì infrastrutture per lo sviluppo, ben inteso quale sviluppo sostenibile, ma pur sempre occasione di crescita della nostra Regione e dell'intero Paese.



Occorre anzitutto portare a termine quelle grandi infrastrutture già concepite ed iniziate degli anni '70 e che ancora non risultano completate: ci si riferisce in particolare alla Trasversale Nord (Orte-Civitavecchia), alla Terni-Rieti-Torano, al completamento della Dorsale Appenninica verso il Molise (La Atina-Colli al Voltorno-Isernia), la Sora-Frosinone, e così via.

Parimenti si punta ad innovare gli assi portanti, con l'obiettivo di completare il Corridoio Tirrenico anche nel Lazio Meridionale per dare continuità al sistema autostradale Tirrenico oggi rappresentato dalla sola Roma - Civitavecchia e che in un prossimo futuro raggiungerà Latina e Formia attraverso il Pontino ed il sud Pontino.

In aggiunta a ciò occorre portare a compimento quei collegamenti trasversali che rappresentavano la reale nuova esigenza, sia per porre in relazione diretta l'entroterra con

le aree costiere, sia quale ulteriore esigenza di scambio e di collegamento con il sistema portante della rete viaria nazionale costituito dall'autostrada A1 (Milano Roma Napoli),

dall'Autostrada A 24 (Roma l'Acquila Teramo) e dal Corridoio Tirrenico nuovo asse portante della viabilità regionale e nazionale.

Tutto ciò al fine di pervenire ad un sistema a maglia in grado di servire l'intero territorio regionale in modo equilibrato e completo.

A integrazione del sistema a maglie principale, la Regione Lazio ha programmato di realizzare gli interventi di collegamento delle realtà locali alla viabilità principale, quale ad esempio la razionalizzazione del nodo Squarciarelli 3° Stralcio, il 4° stralcio inserito nel II Accordo di Programma Quadro è già in fase di esecuzione; la realizzazione di una viabilità collaterale alla via Tiburtina; il collegamento tra via Prenestina (svincolo A 24 di Lunghezza) e via Polense

### **2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)**

Nell'ambito del descritto quadro si ritiene debba svolgere un ruolo fondamentale l'azione sinergica tra Regione e Stato per la realizzazione di quelle infrastrutture di cui la Regione Lazio risulta carente, e che soltanto attraverso strumenti forti sottesi da impegni finanziari da parte della finanza centrale e della



finanza comunitaria trovano un'opportunità di risoluzione: oltre alla finanze regionali quindi tali strumenti sono da un lato la Legge Obiettivo e dall'altro i fondi degli Accordi di Programma Quadro a cui la presente relazione si riferisce.

### **3 L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

#### **3.1. Obiettivi generali e specifici dell'APQ**

L'Accordo di Programma Quadro sulle Reti di Viabilità ha per oggetto la realizzazione di opere ai fini del potenziamento e sviluppo della dotazione infrastrutturale viaria regionale con carattere sinergico rispetto alla funzionalità della rete stradale di livello nazionale, integrando e legandosi al programma di interventi strategici nazionali inseriti nella Legge Obiettivo e coerentemente con gli altri livelli di programmazione regionale delle Opere Pubbliche.

Lo sviluppo economico del territorio è sempre l'obiettivo principale di una corretta azione amministrativa di un ente locale. In tal senso la realizzazione delle infrastrutture di servizi è il primo passo per l'avvio di una politica volta allo sviluppo degli insediamenti produttivi. La scelta programmatica della Regione Lazio negli ultimi anni ha basato la sua azione verso la realizzazione di nuove ed adeguamento delle esistenti reti infrastrutturali. Tale orientamento è stato accentuato a seguito dell'applicazione, negli ultimi anni, del decentramento amministrativo che ha portato la Regione Lazio ad assumere la competenza sull'80% della rete stradale principale precedentemente gestita dallo stato per mezzo dell'ANAS spa. Gli obiettivi principali che gli amministratori regionali perseguono è quello di procedere ad un riadeguamento sull'intero territorio regionale delle infrastrutture viarie, dopo che le precedenti gestioni statali avevano privilegiato le strade principali di interesse nazionale a scapito di quelle che soddisfano esigenze più locali.

#### **3.2. Coerenza ed integrazione dell'APQ con gli altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio**

Il programma di ammodernamento e adeguamento delle reti di viabilità nel Lazio, a seguito del processo di rivisitazione degli strumenti in forma negoziale e di decentramento amministrativo, ha avuto un *iter* cronologico di programmazione che - partendo dall'Intesa



Istituzionale di Programma del 22 marzo del 2000 si è articolato, tra il 2002 e il 2006, attraverso la stipula di quattro Accordi di Programma Quadro.

Per completezza espositiva si ritiene di evidenziare che il primo Accordo (Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ministero delle Infrastrutture e Trasporti-Regione Lazio) risale al 30 dicembre 2002.

Si trattava di un programma esecutivo di interventi che aveva come finalità il conseguimento degli obiettivi volti a:

- normalizzare gli *standard* qualitativi della rete viaria trasferita dall'ANAS alla Regione Lazio;
- riqualificare e valorizzare le aree del territorio regionale di particolare rilevanza strategica;
- realizzare le opere essenziali per il collegamento tra le strutture a servizio dei poli produttivi e la viabilità di livello superiore;
- favorire lo sviluppo di interventi in aree Ob. 2.

Il programma delle opere prevedeva la realizzazione di 3 interventi individuati nelle schede attività/intervento predisposte ai sensi della Delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000.

Il secondo Accordo, integrativo del precedente e definito 1° Accordo integrativo, è stato stipulato (Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ministero delle Infrastrutture e Trasporti-Regione Lazio) il 30 marzo 2004. L'Accordo prevedeva la realizzazione di opere per il potenziamento e sviluppo della dotazione infrastrutturale viaria rispetto alla funzionalità della rete stradale di livello superiore.

Gli interventi 1, 2 e 3 inseriti nell'Accordo di Programma Quadro del 30 dicembre 2002 venivano annullati e inseriti (interventi 1, 2, 3 e 4) nell'Accordo integrativo.

Il programma delle opere prevedeva la realizzazione di 8 interventi.

1. Adeguamento della Via Tiburtina
2. Riqualificazione urbana del Comune di Civitavecchia - copertura trincea ferroviaria -
3. Riqualificazione urbana del Comune di Civitavecchia - accesso sud -
4. Collegamento Canapina- Vallerano con Orte-Civitavecchia
5. SS 156 Monti Lepini II lotto
6. Adeguamento viabilità accesso svincolo Castelnuovo di Porto
7. Adeguamento viabilità accesso svincolo di Guidonia
8. Studio di fattibilità della variante di Subiaco alla SS 141



Il terzo Accordo (definito 2° Accordo integrativo) è stato siglato l'11 marzo 2005.

L'atto integra i precedenti due e presenta le stesse finalità e obiettivi del precedente Accordo.

Il programma delle opere prevedeva la realizzazione di 6 interventi.

1. Adeguamento SS 2 Cassia a 4 corsie, I lotto;
2. Superstrada Sora-Frosinone V lotto, II stralcio;
3. Razionalizzazione del Nodo di Squarciarelli, IV stralcio
4. Progettazione di un collegamento tra Rieti e la Bassa Sabina
5. S.P. Turanense IV lotto, II stralcio

6. Adeguamento carrabile del sovrappasso in Via Camocelli nel Comune di Roma

I quattro interventi individuati che formano oggetto del presente Accordo di Programma Quadro (Tab. 1) riguardano quattro nodi strategici e si inseriscono all'interno degli strumenti di programmazione quali:

- il processo di decentramento amministrativo generale e per funzioni avviato a livello regionale;
- l'obiettivo generale (realizzazione di una strategia finalizzata ad accrescere la competitività del sistema regionale) e l'obiettivo specifico (potenziamento della rete infrastrutturale viaria) indicato nell'Intesa Istituzionale di Programma del 22 marzo 2000;
- la programmazione delle opere pubbliche presenti nel Piano Triennale degli interventi che costituiscono esigenze prioritarie in tema di viabilità;
- la programmazione degli interventi sulle reti viarie – presentata e approvata nel DPEFR 2005-2007;
- la programmazione dei fondi strutturali del Doc.U.P. Lazio Ob. 2 – 2000/2006;
- le priorità espresse nelle Linee Guida del piano regionale della mobilità dei trasporti e della logistica.

Inoltre sono coerenti con:

- le finalità e gli obiettivi generali (realizzazione di opere di potenziamento e sviluppo della dotazione infrastrutturale viaria regionale con carattere sinergico rispetto alla funzionalità della rete stradale di livello superiore) del 1° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Reti di viabilità" (APQ4);
- la scelta programmatica della Regione Lazio inserita nel 2° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "reti di viabilità" (APQ4): realizzazione di reti infrastrutturali e adeguamento di quelle esistenti.



Tav. 1 – Regione Lazio: APQ4 “Reti di viabilità” 3° Accordo integrativo – Interventi finanziati con la Delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005

INTERVENTI	SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO FINANZIATORE	COPERTURA FINANZIARIA	TOTALE
1. Razionalizzazione del Nodo di Squarciarelli 3° stralcio	Regione Lazio	Stato : CIPE n. 35/2005	3.312.111,00	6.000.000,00
		Regione Lazio: D 12503	2.687.889,00	
2. Svincolo Flaeca di accesso al Porto di Gaeta	Regione Lazio	Stato : CIPE n. 35/2005	4.000.000,00	4.000.000,00
3. Viabilità collaterale alla via Tiburtina	Comune di Roma	Stato : CIPE n. 35/2005	3.500.000,00	3.500.000,00
4. Collegamento tra via Prenestina e via Polense	Regione Lazio	Stato : CIPE n. 35/2005	5.000.000,00	5.000.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>18.500.000,00</b>	<b>18.500.000,00</b>

### 3.3. I risultati attesi dal programma

I principali effetti del gruppo di interventi sono riconducibili ad impatti di natura economica e ambientale. Nel primo gruppo possono essere compresi gli effetti di minimizzazione dei tempi di percorrenza per il trasporto delle merci e delle persone, minimizzazione delle distanze, l'innalzamento dei livelli di sicurezza, attrattività localizzativa/insediativa per unità locali manifatturiere e del settore terziario. Gli effetti/impatti di carattere ambientale sono attribuibili alla minimizzazione della percorrenza in congestione, con un alleggerimento del traffico in entrata e in uscita dall'area metropolitana e un complessivo riequilibrio territoriale.



## 4 GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

### 4.1. Il processo di selezione degli interventi

Le opere che formano oggetto del presente Accordo di Programma Quadro sono state individuate dall'elenco dei Documenti Programmatici della Regione in vigore e nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2006-2009, dalla programmazione di opere che la Regione aveva avviato con la L.R. 60/85 e s.m.i., e dagli interventi inseriti nella Legge obiettivo, ovvero al diretto servizio di opere comprese nei citati documenti di programmazione.

Il programma degli interventi inseriti nel presente Accordo è coerente con gli obiettivi indicati dal Piano Generale dei Trasporti e con i documenti di pianificazione e programmazione nazionale e regionale, generale e settoriale e con l'accordo di programma quadro sottoscritto il 30 dicembre 2002, con l'atto integrativo sottoscritto il 30 novembre 2004 e con il II atto integrativo sottoscritto 11 marzo 2005.

Coerentemente con gli strumenti programmatici di sviluppo e potenziamento dei sistemi intermodali e dei poli produttivi regionali, due interventi riguardano nodi strategici nell'ambito dello sviluppo produttivo regionale quali l'area Tiburtina nel quadrante nord-est della Capitale, e la realizzazione dello svincolo sulla Flacca, divenuto oggi prioritario a seguito dello sviluppo commerciale del Porto di Gaeta, tale intervento contribuirà anche ad adeguare a standard di sicurezza moderni il tratto di penetrazione urbana della Statale Flacca, che rappresenta il primo impatto fisico e visivo a Gaeta per chi proviene dall'area metropolitana romana.

Il Nodo Squarciarelli va a colmare/completare, (il IV stralcio è stato finanziato con il 2° Atto integrativo) una carenza di collegamenti viari adeguati che formano il complesso delle opere ricomprese nel Sistema di trasporto Area Castelli Romani.

Infine la realizzazione del collegamento tra la via Prenestina e via Polense ha come obiettivo la messa a sistema di una viabilità già esistente, massimizzando così il rapporto tra costi e benefici,

utilizzando delle infrastrutture stradali già esistenti, di qui la necessità di collegare l'area prenestina con il sistema autostradale esistente nella zona (A 24 svincolo di Lunghezza) ma che attualmente non è accessibile da detta area.



4.2. Schede descrittive degli interventi (secondo schema allegato)

**Razionalizzazione del NODO SQUARCIARELLI 3° STRALCIO**

**“COLLEGAMENTO MARINO – ROCCA DI PAPA – SS TUSCOLANA**

*Codice banca dati* .....

*Gli obiettivi, i contenuti*

La razionalizzazione del nodo Squarciarelli è il progetto complessivo di riordino della sistemazione delle arterie stradali che interessano territorialmente l'area dei comuni di Ciampino, Marino, Grottaferata e Rocca di Papa.

Il progetto prevedeva l'attuazione di 6 interventi di adeguamento viario che complessivamente portano ad un miglioramento e ad una ridefinizione del sistema viario nell'area interessata a netto vantaggio di una fluidificazione del traffico veicolare, sia locale che di passaggio dall'area pontina all'area romana e viceversa.

Il lotto da realizzare è l'adeguamento del collegamento MARINO (S.S. MAREMMANA) – ROCCA DI PAPA S.S. 215 TUSCOLANA.

L'intervento, di complessivi ml. 6.395 di lunghezza, consiste nel collegare, utilizzando e migliorando una viabilità preesistente nel comune di Marino, Rocca di Papa e Grottaferata, con la Tuscolana all'altezza di Casal Molara; realizzando così il drenaggio dei traffici di scambio originatesi a Rocca di Papa e Grottaferata con Frascati e la zona Nord dei castelli.

*Coerenza programmatica*

Questo progetto, previsto nella Delibera Programmatica della Regione Lazio n. 1269 del 20 settembre 2002, è anche uno degli interventi che formano il complesso delle opere ricomprese nel Sistema di trasporto Area Castelli Romani, inserito nella delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001 di individuazione del Piano degli interventi strategici nazionali di cui alla Legge Obiettivo.

Non tutto l'intervento rientra in area Obiettivo 2 o Phasing out, tuttavia l'opera che si va a realizzare è prettamente a servizio di aree Obiettivo 2 limitrofe. Trarrà beneficio dalla sua realizzazione il bacino di utenza che comprende tutta la contigua zona nord pontina (ricadente in Obiettivo 2: I comuni direttamente contigui sono tre: Ariccia, Rocca di Papa, Velletri tutti ricompresi in area obiettivo 2) che affluisce a Roma transitando dalle infrastrutture viarie di cui trattasi.

*Costo e fonti finanziarie*

Il costo dell'intervento relativo al 3° stralcio è pari a € 6.000.000,00 compresi espropri, indennità, somme a disposizione e IVA.

La copertura finanziaria è prevista con Delibera CIPE n. 35/2005 per € 3.312.111,00 e con contributo Regione Lazio ex D. 12503 pari a € 2.687.889,00.

Tale copertura finanziaria consente la realizzazione di una parte funzionale dell'opera.

*Cronoprogramma delle attività*

Considerato che occorre reiterare l'approvazione del progetto anche in Conferenza di Servizi, si può prevedere l'approvazione del progetto non prima del secondo semestre 2007 ed aprire i cantieri nel primo semestre 2008.

La durata dei quali è prevista in 2 anni, l'ultimazione dell'opera si potrà avere nel 2010.

*Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione*

Sul progetto esecutivo, già redatto qualche anno fa, deve essere convocata una nuova conferenza di servizi, al fine di reiterare le approvazioni, atteso che sono trascorsi oltre 5 anni dalla iniziale conferenza di servizi e nel corso dello sviluppo delle successive fasi progettuali, sono state apportate variazioni al progetto iniziale.

Il procedimento si dovrà concludere con "l'Accordo di Programma" a fini urbanistici ed espropriativi.

Solo dopo che la procedura di cui sopra si sarà conclusa sarà possibile procedere con la gara.



## SVINCOLO SULLA FLACCA DI ACCESSO AL PORTO DI GAËTA

*Codice banca dati* .....

*Gli obiettivi, i contenuti*

L'intervento proposto consiste nel realizzare uno svincolo sulla Sr. 213 FLACCA a servizio del porto commerciale di Gaeta.

L'intervento serve ad eliminare in modo definitivo il problema legato ai flussi veicolari sul lungomare di Gaeta, con particolare cura al nodo stradale situato nell'area prospiciente il porto commerciale di Gaeta.

Beneficiari dell'intervento saranno gli utenti del porto commerciale di Gaeta, gli addetti dell'Area industriale Sud Pontino, e l'intera area meridionale del Lazio

*Coerenza programmatica*

L'Opera farà parte della rete regionale, quale svincolo, in area in cui si ravvisa l'esigenza di un efficace svincolo in particolare per lo sviluppo dell'attività portuale di Gaeta.

L'infrastruttura di tipo "lineare" è a servizio di un'area più vasta. Non tutto l'intervento rientra in area Obiettivo 2, anche se Gaeta (parte) è inclusa in area Obiettivo 2 e Gaeta- altro è in Phasing out, tuttavia l'opera che si realizza è a servizio di area Obiettivo 2 limitrofe.

*Costo e fonti finanziarie*

Il costo dell'intervento previsto è pari a € 4.000.000,00 compresi espropri, indennità, somme a disposizione e IVA.

La copertura finanziaria è prevista con Delibera CIPE n. 35/2005 per € 4.000.000,00.

*Cronoprogramma delle attività*

La progettazione potrà essere completata entro il secondo semestre 2007. Si prevede di concludere la fase approvativa entro il primo semestre 2008, e l'appalto lavori nel secondo semestre 2008.

L'esecuzione sarà possibile in 12 mesi.

La fine dei lavori è prevista per il 2010.

*Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione*

Attualmente si è in possesso di una prima progettazione preliminare da sviluppare ulteriormente per poter procedere alla convocazione di una conferenza di servizi per l'acquisizione di pareri di rito.



**REALIZZAZIONE DI UNA VIABILITA' COLLATERALE ALLA VIA TIBURTINA,  
nuovo tratto stradale tra via Tor Cervara e via Tivoli compreso l'adeguamento di via  
Tor Cervara**

*Codice banca dati* .....

*Gli obiettivi, i contenuti*

L'intervento proposto consiste nel realizzare un nuovo tratto stradale parallelo alla via Tiburtina a servizio degli insediamenti produttivi industriali – artigianali – commerciali (ex PP. 18 L.).

La viabilità esistente è costituita da un sistema frammentato di tratti di strade private dotate solo di sede carrabile, senza marciapiede, fogne, illuminazione pubblica.

Si rende necessaria la riconnessione di tale viabilità locale per realizzare un'asse stradale parallelo alla esistente via Tiburtina che possa anche costituire by-pass (da Roma a Tivoli) al G.R.A., oltre a svolgere funzioni di miglioramento sostanziale dei collegamenti interni alla stessa zona industriale e di miglioramento del servizio con la realizzazione di marciapiedi, sovrastrutture stradali, fognature, illuminazione pubblica e PP.SS.

I benefici dell'intervento sono rivolti a utenti della viabilità della Tiburtina che verrà così alleggerita dal transito di mezzi pesanti industriali che andranno a transitare sul nuovo ASSE PRUSST

*Coerenza programmatica*

L'Opera fa parte del programma "PRUSST" promosso dal Ministero LL.PP. Conferenza n. 1169 del 08.10.1998 denominata "FATA VIAM INVENIENT – ASSE TIBURTINO"

L'intervento inoltre è compreso nel "PRUSST TIBURTINA" per il quale è stato sottoscritto Accordo di Programma tra la Regione Lazio e il Comune di Roma in data 18.02.2005 G.S. n. 9247 con il quale è stato anche approvata la relativa variante urbanistica

La zona interessata non ricade direttamente in area Obiettivo 2 o Phasing out, ma il bacino di utenza che trarrà beneficio dalla sua realizzazione sarà ampio andando a ricomprendere la zona che comprende il comune di Tivoli (ricadente in Obiettivo 2) che affluisce a Roma transitando dalle infrastrutture viarie di cui trattasi.

*Costo e fonti finanziarie*

Il costo dell'intervento previsto è pari a € 3.500.000,00 compresi espropri, indennità, somme a disposizione e IVA.

La copertura finanziaria è prevista con Delibera CIPE n. 35/2005 per € 3.500.000,00;

*Cronoprogramma delle attività*

Per l'intervento proposto sarà redatto il progetto esecutivo.

Approvato il progetto si potrà bandire la gara di appalto.

L'approvazione della progettazione e gara potrebbe avvenire così entro il secondo semestre 2007 per poi aprire i cantieri per inizio 2008.

L'esecuzione sarà possibile in 12 mesi.

La fine dei lavori si può prevedere per il 2009.

*Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione*

La zona interessata dai lavori presenta sicuramente una grande criticità dal punto di vista archeologico-ambientale.

In sede di esecuzione dovranno essere eseguite alcune indagini archeologiche di concerto con le soprintendenze.



## COLLEGAMENTO TRA LA VIA PRENESTINA e VIA POLENSE

*Codice banca dati* .....

**Gli obiettivi, i contenuti** L'intervento proposto consiste nel realizzare un nuovo tratto stradale che collega via Prenestina e l'autostrada A 24 (casello di Lunghezza) realizzando così un collegamento diretto tra i comuni dell'area prenestina e l'autostrada A24.

L'intervento serve ad eliminare il traffico su via Maremmana, garantendo un miglior deflusso del traffico verso Roma oltre ad eliminare numerosi pericoli, in particolare intercetta il traffico veicolare diretto verso Roma e verso il sistema stradale servito dal casello autostradale A24 di Lunghezza.

Il tratto interessato è quello compreso tra la strada di un ingresso parallelo all'area di servizio "PRENESTINA" situata nel Comune di Galliano fino alla lottizzazione di CORCOLLE (altezza semaforo via POLENSE).

Il nuovo collegamento stradale soddisfa inoltre le esigenze di mobilità delle attività economiche che gravitano nella zona interessata dall'intervento.

**Coerenza programmatica** L'intervento interessa un bacino di utenza che trarrà beneficio dalla sua realizzazione e che sarà decisamente più ampio andando a ricomprendere tutta la zona dello svincolo A24 (casello di Lunghezza) che affluisce a Roma transitando dalla infrastrutture viarie di cui trattasi.

L'intervento rispetta inoltre l'indirizzo generale di realizzare un sistema stradale definito a "RETE".

Non tutto l'intervento rientra in Obiettivo 2, tuttavia l'opera che si va a realizzare (infrastruttura di tipo "lineare" a servizio di un'area più vasta), è a servizio di aree in Obiettivo 2 limitrofe (il comune di GALLICANO nel Lazio ricade in area Obiettivo 2).

**Costo e fonti finanziarie** Il costo dell'intervento previsto è pari a € 5.000.000,00 compresi espropri, indennità, somme a disposizione e IVA.

La copertura finanziaria è prevista con Delibera CIPE n. 35/2005 per € 5.000.000,00

**Cronoprogramma delle attività** Attualmente si è in possesso di uno studio di prefattibilità. Le varie fasi di progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva,) potrà essere completata entro il 2007.

La realizzazione dell'opera sarà possibile in 24 mesi.

La fine dei lavori è prevista per il 2010

**Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione** Il progetto dovrà essere conforme alle procedure di rito, strumenti urbanistici compatibili, in quanto la strada utilizza terreni adibiti ad usi infrastrutturali e dovrebbe viaggiare parallela alla ferrovia TAV e alla bretella autostradale FIANO S. CESAREO.

